Conto corrente con la Posta

Mercoledì 27 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 50

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PROGETTO SUL DIVORZIO.

Ecco — secondo il *Giornale del Popolo* — le linee principali del disegno di legge sul divorzio d'iniziativa parlamentare, che si propongono di presentare i deputati socialisti Berenini e Borciani, confidando che tale riforma al nostro diritto famigliare possa essere appoggiata dal Governo ora che non è più ministro della giustizia il reazionario Gianturco.

Per quanto presentato dai due deputati dell'estremo settore dell'Estrema Sinistra, non differisce molto da altri progetti sul divorzio precedentemente escogitati da altri, ad esempio quello dell'on. Villa attuale presidente della Camera dei deputati. Ed è da ritenere che oggi, nel secolo ventesimo, la riforma del divorzio non incontrerà più gli ostacoli che incontrò pel passato, malgrado che in Italia non siano mai mancati i fautori della dissolubilità delle nozze dalla classica « Teoria civile e penale del divorzio » di Melchiorre Gioja ai libri e ai discorsi parlamentari di Salvatore Morelli.

*

Il progetto modifica il cap. 10 del titolo VI, libro I del Codice civile, in quanto aggiunge all'unica causa di scioglimento del matrimonio (decesso) altre cause. La procedura da seguire sarà identica a quella dalla legge tracciata per la separazione personale. In quanto agli effetti, saranno gli stessi che quelli dello scioglimento del matrimonio, anche sotto l'aspetto dei rapporti economici. L'autorità giudiziaria prenderà caso per caso gli opportuni provvedimenti a vantaggio dei figli dei divorziati, tenendo il calcolo della colpa di uno di questi o d'entrambi, e delle rispettive loro condizioni economiche.

Le cause di annullamento del matrimonio sarebbero la condanna all'ergastolo e quella a non meno di 10 anni di reclusione; l'adulterio di uno dei coniugi; l'infermità mentale e l'impotenza perpetua e manifesta successiva, tanto questa che quella, al matrimonio.

Infine la condanna infamante e la separazione personale durata 3 anni, se prole non c'è, durata 5 anni se c'è prole.

Bisogna notare che, secondo la legislazione vigente, l'infermità di mente e l'impotenza perpetua e manifesta sono causa di nullità del matrimonio, se preesistano allo stesso. Ora il rompere il matrimonio, che è unione non solo dei corpi ma eziandio dei cuori, per una malattia fisica sopravvenuta ad uno dei coniugi non può non apparire cosa molto grave e degna d'essere studiata prima d'essere adottata.

Occorrerà poi stabilire chiaramente che cosa sia la pena infamante, se si ritorna a questa espressione stata bandita dalle nuove leggi penali.

L'on. Berenini non sarebbe avverso ad accordare il divorzio, come è accordata la separazione consensuale, per mutuo consenso. Sarebbe il divorzio *ex bona gratia* del Diritto romano. Ma non ritiene ancora matura la coscienza pubblica per potere osare in Italia quello di cui già si parla comunemente in Francia.

Ridotto anche a casi gravi ed estremi, sottoposto ad essere preceduto da un periodo di semplice separazione personale (come nell'ultimo progetto Villa), comunque il divorzio andrà incontro all'ostacolo di tutte le prevenzioni confessionali. E, oltre la Camera dei deputati, v'è la Camera degli eletti dal Re; e noi sappiamo come si è comportata quest'ultima Camera col progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile. Si dice poi che nelle alte sfere dell'elemento femminino il divorzio sia avversato in una maniera assoluta e decisiva.

Eppure, istituito, com'è da noi, il matrimonio civile, non ci dovrebb'essere una questione *religiosa del divorzio*, per chi non segua ciecamente le opinioni del De Bonald. Il divorzio non s'impone ad alcuno; trarranno profitto della legge sul divorzio coloro che non ne sono impediti dalle loro credenze.

Ma il giorno che un progetto sul divorzio, d'iniziativa governativa o parlamentare, tornasse ad avere probabilità di diventare legge dello Stato, il Papa riprenderebbe a gridare che si vuole scristianizzare l'Italia, e gli influenti arcivescovi e vescovi del Regno ripeterebbero nelle loro pastorali il grido pontificio.

Intanto il Papa non chiede menomamente ai clericali governanti il Belgio che gli facciano il favore di abolire il divorzio, entrato colà in vigore col codice Napoleone, del quale rimase intatta la pagina del divorzio che nel 1816 in Francia la restaurazione, auspice il De Bonald, si affrettò a stracciare.

DALLA CAPITALE

Il Ministero e i radicali.

Roma 26 — (W.) — E' stato molto notato un colloquio fra l'on. Zanardelli e l'on. Sacchi reduce dal trionfale discorso di Arezzo.

Il colloquio fra i due uomini fu cordialissimo. L'on. Sacchi promise l'appoggio del gruppo radicale, sotto ben chiare e determinate condizioni.

Per gli altri gruppi dell'Estrema dichiarò di non aver veste per poter prendere impegni.

I MINISTRI VISITANO MARGHERITA.

Roma 26 — (W) Oggi i Ministri e sottosegretari furono in visita di omaggio dalla Regina madre.

Margherita, sempre triste, ma cortese ed affabile, si intrattenne cordialmente ed a lungo con tutti.

Le cifre sommarie del censimento.

Roma 26 — Da un calcolo approssimativo fatto sul censimento al Ministero d'agricoltura, la popolazione del regno salirebbe a 33 milioni.

FIORI DI STILE... « MODERATO ».

La ultra-arci-supermonarchica *Provincia di Padova* scrive:

« Non crediamo di mancare affatto al rispetto dovuto al Capo dello Stato, ripetendo tassativamente che il Ministero attuale è un insulto alla moralità e ad ogni onesta regola di governo civile; è uno sfregio iniquo al partito monarchico; è una insidia e un pericolo permanenti alla integrità della Patria. Crediamo anzi, di adempiere a un dovere preciso di buoni italiani confermando che i deputati d'ordine hanno l'obbligo sacrosanto di ricusare subito tregua e quartiere agli uomini nefasti o imbecilli che il connubio di una incoscienza fenomenale e di una pazza bizzarria carnevalesca sospinsero giocondamente ai supremi poteri dello Stato, quando appunto si imponevano la maggiore serietà e oculatezza di selezione. »

Supponete che simile frasario si leggesse in un giornale radicale, e sentireste che strilli!

Interessante scandalo parlamentare.

L'*Avanti!* fa un'interessante rivelazione su uno scandalo parlamentare che rimonta al 1892, riproducendo i resoconti delle sedute della Camera di allora.

Il deputato Rinaldi aveva presentato un disegno di legge, col quale toglievansi *le propine ai conservatori* delle ipoteche, dando loro uno stipendio; tale disegno venne accettato da Colombo e da Salandra, ministro l'uno e sottosegretario l'altro delle Finanze.

Improvvisamente il 18 febbraio 1892 Colombo contrappose un suo disegno a quello dell'on. Rinaldi; quindi venne chiesta la sospensiva.

Nella seduta furono pronunciate gravi parole *alludenti alle pressioni* fatte dai conservatori delle ipoteche.

Ora *La Propaganda* pubblica una lettera in data 17 gennaio 1892, con la quale fa il nome di un conservatore, impiegato a Napoli, certo Filippo Tricomi, che domanda a un altro conservatore se intende concorrere alle spese che si faranno per combattere il famoso progetto.

NOTIZIE ITALIANE

LA CRONACA DEL FREDDO.

Bergamo 26. — Il freddo continua ad essere insopportabile. Anche qui le persone più avanzate di età non ricordano un'invernata simile a questa. Basti dire che in alcuni paesi della provincia il termometro è disceso sino a 19 gradi. In alcuni punti l'acqua potabile è gelata e così quella di molti contatori a gas che di conseguenza in alcuni luoghi non si può accendere.

Dicesi che un detenuto in espiazione di pena nel reclusorio di S. Francesco, sito nell'alta città, sia stato ieri trovato morto assiderato.

Oggi Milano, nel trigesimo del lutto, commemora Giuseppe Verdi.

Alla commemorazione degna assiste reverente, in spirito, ogni italiano.

L'incendio di un teatro.

A Catania un terribile incendio distrusse completamente il teatro Castagnola.

Vi sono 2 morti e parecchi feriti.

Rubano anche le campane!

L'altra mattina a Poli presso Palestrina, il campanaro della chiesa, recatosi a suonare il mattutino, s'accorse che la campana non c'era più.

Ignoti ladri l'avevano rubata durante la *notte senza che nessuno se ne fosse* accorto.

NOTIZIE ESTERE

L'incendio in una miniera. — Cinquanta morti.

New York 26 — Si annunzia che cinquanta minatori di una miniera carbonifera di Fiamond Ville, sono morti ieri in causa di un *incendio*. *Uno solo* sfuggì da morte, ma è gravemente ustionato.

I danni nella miniera sono considerevoli.

COSE DI SPAGNA.

La fine dello scandalo Ubao.

Madrid 26 — La signorina Ubao fu rinviata a casa dalla Madre superiora del Convento delle Schiave del Sacro Cuore.

Però fu necessaria la minaccia dell'intervento della forza intimato dal giudice al Convento se questo non rilasciava la giovinetta.

L'incontro della madre e della figlia fu commoventissimo, la fanciulla abbracciò la genitrice e si sciolse in lagrime.

Lo zio della signorina Ubao dichiarò che prima di ricorrere ai tribunali aveva invano pregato il Vescovo e il Nunzio Apostolico di ordinare al Convento il rinvio della nipote, ma questi non vollero far nulla.

NEL TRANSVAAL.

I boeri respinti.

Villamore 26 — Gli inglesi scacciarono i boeri dalle forti trincee, infliggendo loro gravi perdite: vi sono sei *inglesi fra morti e feriti.*

Dear 26 — De Wet e Stejin traversarono nuovamente la ferrovia a nord di Kraankuil; trovansi ora presso Petrusville e *non possono attraversare* l'Orange, essendo il fiume ingrossato dalle pioggie.

Pretoria 26 — Botha riuscì a fuggire *con 2000 boeri all'inseguimento* degli inglesi, comandati da French.

Invenzioni e scoperte.

L'ultima di Edison.

Telegrafa da Nuova York che Edison *ha inventato un nuovo accumulatore*, il quale per la sua semplicità e per il suo buon mercato costituirà una vera rivoluzione tecnica.

Esso potrà venire applicato come generatore della luce e dell'energia elettrica alle industrie, alle navi, alle ferrovie e renderà inutile il consumo del carbone sinanco *negli* usi domestici.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 28, S. Teofilo.

×

Effemeride storica. — *27 febbraio 1863.* — Immensa neve in Carnia. (Dall'*Autobiografia* del Lupieri).

×

Per finire. — Un anonimo che ha buon tempo ha compilato e ci manda il seguente giuochetto, sui nomi del nuovo ministero:

W ollemberg
P i cardi
Ga l imberti
M orin
G i olitti
Po n za
G i usso
Na s i
Prine t ti
Zanard e lli
B r oglio
Coc o -Ortu

Non c'è che dire: quel **W**ollemberg par messo apposta nel Ministero per le funzioni dell'*Evviva!*

PROVINCIA

Ancora i fatti di Tolmezzo.

Una corrispondenza da Tolmezzo al *Giornale di Udine* viene a conferma e a buona testimonianza per la verità dei fatti e la giustezza degli apprezzamenti esposti dal nostro corrispondente.

Anche in essa si rileva come si tratti di una inqualificabile montatura; come nulla giustificasse la paura da cui si lasciarono invadere coloro che meno lo avrebbero dovuto; come il disordine non esistesse.... che nelle teste degli spaventati.

E commenta:

« L'Autorità fece bene, a tutela dell'ordine pubblico, col premunirsi di un discreto numero di carabinieri, ma il far venire anche la fanteria è stato un lusso inutile. L'averla fatta comparire dimostra come l'Autorità non sia al *corrente di* quanto succede, non conosca *la nostra popolazione*, non sappia apprezzare e valutare nelle giuste proporzioni gli eventi e gli uomini. E se fu un dippiù, il far venire una compagnia di soldati, fu colpa (lasciatemi *dire*) il far *caricare* la folla per il solo fatto, che una dozzina di persone cantavano: *Evviva Cominotti! vogliamo Cominotti!* — sull'aria di una vecchia canzone paesana.

« Difatti oltre a quel grido (niente affatto sovversivo) quali altre espressioni o fatti han dato ragione a colui che ordinò la carica contro una pacifica inerme popolazione composta quasi tutta di donne e bambini? Che, ripeto, non sapendo l'importanza di quello che era stato ordinato, stava ferma e sorridente addossata ai muri delle case, inconscia di quanto forse poteva succedere.

« Mai a Tolmezzo si udirono i tre famosi squilli, e Dio lo voglia che mai più ciò abbia a succedere, perchè quelli non sono certo fatti per la pacificazione degli animi.

« Addolorati di quanto vedemmo, noi terremo a mente il giorno, le cause e gli uomini che tanta onta hanno gettato in faccia al paese. Ma è di sollievo in tanto abbattimento d'animo accennare all'esercito che fu, come sempre, superiore a tutti gli elogi, tenendo la più irreprensibile condotta. Alla sera quando tutto ritornò tranquillo, udii colle mie orecchie parecchi di quei bravi giovinotti meravigliarsi del perchè li avesser quassù condotti.

« Essi credevano di trovarsi di fronte ad una massa riottosa ed invece rimasero mortificati nel vedere una popolazione così tranquilla e cortese... ».

*

— Ed ora? — domandiamo noi — Ed ora?

Saremo franchi, come sempre, a costo di essere rudi.

Una soddisfazione a quelle popolazioni la si deve; e d'altra parte non si può ammettere — per lo stesso prestigio dell'autorità — che rimangano in carica, al governo di un paese, uomini risultati così inetti, così poco conoscitori, così facili alla tremarella.

Gran parte delle cariche elettive *sono già vacanti e la rinnovazione della* rappresentanza municipale si presenta inevitabile; la scheda popolare farà le dovute giustizie.

Ma anche in coloro che rappresentano lassù — così male! — le funzioni governative, così male da far dire dell'« Autorità » ciò che ne dice nel cenno su riportato il corrispondente di un giornale conservatore; anche in costoro, dicevamo, bisogna provvedere; e solo così si tutelerà saviamente ed efficacemente il principio d'ordine e di autorità.

Già, quella oramai è gente esautorata; ed è ora e tempo che, più che ai riguardi per le « carriere », si badi ai diritti e ai doveri del buon governo.

E poi, uno dei fondamenti della giustizia in tutte le pubbliche Amministrazioni è e sarà sempre questo: — *Chi ruppe, paghi.*

La coda dei fatti — Gli arrestati — Alle Assise!!! — Nessuno ha chiesta la truppa!!!

Tolmezzo, 26 febbraio.

(Nostra corr. part.) Niente successe dopo le 3 della domenica scorsa.

I sei arrestati, non ostante le pratiche del cav. Dante Linussio, sono tutt'ora detenuti ed anzi il Procuratore del Re (ormai famoso per le sue istanze) concluse per il loro rinvio alle Assise! Non so cosa farà il Tribunale: ma per le informazioni da me assunte, nulla fecero di grave: chi più, chi meno erano presi dal vino; si limitavano a gridare viva Cominotti, e si lasciarono arrestare come pecore. Anzi non si fecero nemmeno arrestare, ma seguirono i carabinieri in caserma al loro invito.

Si è capito di avere fatto una topica; e da domenica sera si mette in giro la voce che nessuno domandò la truppa, ma questa fu spedita d'ordine diretto dell'on. Giolitti (!!!) E chi l'ha domandata al Ministro?

Ho letto sull'*Adriatico* il telegramma e la corrispondenza. Certamente scritti *in buona fede, ma non sono* del tutto esatti nel fatto e nelle cause.

Confermo le dimissioni di molti consiglieri.

Si cerca però un accomodamento per evitare il Commissario Regio.

Per la verità sentiamo di dover soggiungere, per altre informazioni dirette e sicure da Tolmezzo: che la truppa fu chiesta con insistenze che vinsero le riluttanze della Prefettura, e che si esigeva l'invio di forze molto maggiori, come se tutta la Carnia fosse a fuoco e fiamme.

Viva il cielo, dopo aver ingannato, per esagerate fantasie, le Autorità superiori, si vorrebbe ora turlupinare il pubblico e l'inclita?

Dimostrazioni a Verzegnis?

Scrivono da Verzegnis al *Gazzettino:*

A scimmiottare le dimostrazioni della vicina Tolmezzo, un gruppo di facinorosi della frazione di Chianis di questo Comune, si presentavano quest'oggi nei locali principali protestando contro una consigliare delibera testè approvata dall'autorità tutoria, relativamente all'ampliamento dei locali scolastici.

Obbiettivo di tale dimostrazione, secondo i protestanti, sarebbe il decentramento della *unica scuola comunale*; decentramento che il locale Consiglio saggiamente volle evitare col deliberare l'ampliamento dei locali preesistenti, come si vede a dispetto di certe *ragioni di campanile*. Un bravo di cuore alla rappresentanza municipale ed un sincero elogio all'autorità tutoria, che alla fine sa resistere alle importunità di quei frazionisti.

XI

Diaspis pentagona.

La *diaspis pentagona* è stata scoperta in alcuni Comuni in cui l'anno decorso le distribuzioni non sono state fatte con quella severità, che era del caso, o dove malauguratamente anzichè ricorrere al metodo distruttivo si è ricorsi a quello curativo. In tutti questi Comuni però, i proprietari si sono persuasi che il metodo curativo non è sicuro e attendono l'epoca del dimojo per estrarre i gelsi malati e abbrustolirli.

Si spera insomma che data l'impossibilità che altri gelsi da impianto infetti vengano diffusi da negozianti disonesti in provincia, e data l'energia con cui si procede alla distruzione dei gelsi infetti viventi, lo stato primitivo di immunità possa essere ridonata all'intera provincia.

Tutto sta nella cura con cui i sindaci dei Comuni gelsicoli procedono alle distruzioni e invigilano sui mercati di gelsi; speriamo che tutti abbiano a capire che si tratta di salvare la provincia da un gravissimo flagello e che gli agricoltori, comprendendo questo, aiutino volonterosi i sindaci in quest'opera di grande necessità per la provincia, la quale nell'allevamento dei bachi vede una delle principali sue risorse.

La morte di un patriotta.

A Tolmezzo, nell'età d'anni 77, moriva Clapiz Vincenzo.

Disertore dell'Austria nel 1848, andò cogli altri valorosi ad Osoppo ove resistette fino all'ultimo.

Quando il Forte di Osoppo cadde in mano al nemico, il Clapiz si recò a Venezia, ma venne arrestato quale disertore.

Il Governo da un anno circa gli aveva accordato la misera pensione di lire 100 annue.

Grave disgrazia. Certa Angela *Fabris d'anni 70 da Pinzano* l'altra sera in aperta campagna essendosi avvicinata ad un fuoco che trovò acceso questo le si comunicò alle vesti che incendiatisi le causarono ustioni tali che le produssero una morte quasi istantanea.

San Daniele, 26 febbraio.

Omaggio alla memoria di Verdi.

Per cura di un Comitato un pubblico manifesto annunzia che «per tributare a Giuseppe Verdi, al Grande Estinto, al cittadino austero il supremo omaggio della nostra affettuosa venerazione» domani 27 alle ore 21, trigesimo della sua morte, verrà tenuta nella sala teatrale una solenne commemorazione col seguente programma:

a) Sinfonia dell'Opera *Nabuccodonosor*.
b) Discorso commemorativo tenuto dal maestro sig. *P. Alatiera*.
c) Coro "O Signore dal tetto natio" nell'opera *I Lombardi*
d) Sinfonia dell'Opera *Aroldo*.

Per l'esecuzione dei pezzi istrumentali e corali, gentilmente si prestano i signori dilettanti sandanielesi.

Prezzi d'ingresso indistintamente centesimi 50, sedie cent. 20.

L'introito verrà erogato per i due monumenti da erigersi a Milano e Busseto.

Arresto di un manutengolo. A Pordenone, venne arrestato Angelo Pilot, quale manutengolo del direttore della fabbrica concimi, Napoleone Stucky, che ha preso il volo.

Parte della refurtiva fu sequestrata.

Arresto. A Pasiano di Pordenone venne arrestato per mendicità il pregiudicato Moras Luigi contadino.

UDINE

PER I CRONICI.

La conferenza Pecile.

L'annunciata conferenza del senatore Pecile sulla possibile istituzione immediata di una Casa pei cronici, avrà luogo venerdì sera, alle 8 e mezza, nella sala dell'Istituto Tecnico.

L'elenco dei Giurati per la prossima sessione d'Assise.

Ecco l'elenco dei cittadini sorteggiati ieri nella sede del Tribunale per le funzioni di Giurati:

Ordinari.

Montegnacco dott. Sebastiano fu Urbano, Tarcento.
Rosso Alessandro fu Luigi, Pordenone.
Usoni Domenico fu Luigi, Udine.
Venier Giuseppe fu Oreste, Cividale.
Chiaruttini dott. Ugo di Antonio, Udine.
Toso Valentino fu G. B., Tarcento.
Romano co. Antonio di Nicolò, Udine.
Ciconi nob. cav. Alfonso fu Pietro, S. Daniele.
Di Brazzà co. Detalmo fu Ascanio, Moruzzo.
Zanini dott. G. B. fu Benedetto, Latisana.
Benedetti Luigi fu G. B., Gemona.
Sartogo Melchiorre di Pietro, Ovaro.
Rainis dott. Nicolò fu G. B., S. Daniele.
Della Savia Pietro fu G. B., Pavia.
Siron Pietro di Luigi, Udine.
Berghinz cav. Bernardino fu Cristoforo, Sedegliano.
Stroili Antonio fu Francesco, Gemona.
Paravan Antonio fu Simone, Udine.
Nobile Gino di Antonio, Martignacco.
Zuzzi Luigi fu Enrico, S. Giorgio della Richinvelda.
Damiani Francesco fu Ulderico, Pasiano di Pordenone.
Disnan Giovanni fu Costantino, Udine.
Fabris Giulio di Angelo, Udine.
Zanghis Michele fu Giuseppe, Udine.
Mazzoleni dott. Giuseppe fu Francesco, Maniago.
Bertuzzi Giacomo fu G. B., Pocenia.
Giusti Edoardo fu Pietro, Codroipo.
De Marchi Angelo fu Marco, Latisana.
Pellegrini Eugenio fu Luigi, Fiume.
Steffonato Giovanni fu Luigi, Palmanova.

Complementari.

Scalzeri Emilio fu Giovanni, Sacile.
Galante Pietro fu Pietro, Comeglians.
Coiazzi Carlo fu Nicolò, Pordenone.
Ellero Vincenzo di Luigi, Tricesimo.
Del Torre nob. Ruggero fu Riccardo, Cividale.
Del Puppo Giovanni di Domenico, Udine.
Barbiani Valentino di Carlo, Cividale.
Perissutti dott. Luigi di Barnaba, Segnacco.
Tropin Lorenzo di Giovanni, Udine.
Turco Ottavio-Francesco fu Natale, id.

Supplenti.

Raddo Angelo-Vincenzo fu Bartolomeo, Udine.
Zanellato Giuseppe di Matteo, id.
Braidotti Vittorio fu Mattia, id.
Bossi dott. G. B. fu G. B., id.
Masotti nob. Giovanni fu Antonio, id.
Capoferri Remigio fu Nicolò, id.
Roselli Luigi di G. B., id.
Rovere Carlo di Giuseppe, id.
Braido Palamede fu Giovanni, id.
Danielis Angelo fu Marco, id.

Il dividendo della Banca d'Italia. Il Consiglio Superiore della d'Italia ha deliberato la distribuzione del dividendo di lire 18 per azione: e la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti pel 25 marzo in Roma.

Il "Segretariato dell'Emigrazione"

(UDINE - Suburbio Aquileia presso l'Albergo Europa)

ha diramato la seguente circolare ed analoga scheda:

«*Ai Consigli comunali, alle Società Operaie della Provincia,*

A tutte le persone di cuore che s'interessano alla sorte degli emigranti,

«L'aumento continuo dell'emigrazione temporanea che si verifica nella nostra provincia, rende sempre più evidenti gli inconvenienti e i dolori che l'accompagnano.

«I nostri operai, costretti a lasciare la patria per cercare altrove condizioni migliori di lavoro, provano un senso d'inferiorità di fronte agli altri popoli e perciò si va in essi rallentando quel legame di affetti e di sentimenti, che li vincola al paese natio. D'altra parte, non conoscendo affatto la lingua ed essendo affatto nuovi alle costumanze dei luoghi in cui si recano, vengono a trovarsi in un ambiente ostile e quindi in un isolamento morale, che facilmente li può condurre al vizio ed anche al delitto.

«*Li inasprisce* ancora più l'amarezza ch'essi provano per l'abbandono in cui sono lasciati dai loro compatriotti in mezzo alle sofferenze, ai pericoli, alle ingiustizie, alle insidie d'ogni maniera ch'essi, inermi, sono obbligati ad affrontare.

«L'ignoranza delle lingue estere, dei luoghi dov'è possibile trovar lavoro e delle condizioni di orario e di mercede, che li rende vittime di intermediari i quali speculano sulla loro ingenuità od anche di imprenditori che impongono loro contratti gravosi — l'impossibilità di ottenere l'applicazione a loro favore delle leggi italiane e di quelle estere a loro egualmente sconosciute — la facilità con cui si lasciano partire di qui ragazzi di tenera età che vengono poi sottoposti all'estero a lavori malsani ed esaurienti — gli inganni di disonesti cambisti — e tanti altri mali che a questi vanno uniti, richiedono da parte di tutti i cittadini un'opera di tutela attiva ed appassionata.

«A questa dobbiamo essere spinti non solo da un sentimento d'umanità, ma anche da un sentito interesse locale; perchè bisogna proteggere questo fenomeno sociale dell'emigrazione, affinchè dia alla regione nostra tutto quel vantaggio economico che da esso è lecito aspettarsi ed anche impedire, per quanto è possibile, che i nostri operai si trovino in condizioni intellettuali ed economiche inferiori a quelle dei loro colleghi dell'estero, in modo da non generare conflitti che rendono malvisa, insieme ad essi, tutta la nazione italiana.

«A tale intento fu costituito in Udine un Segretariato dell'Emigrazione con membri corrispondenti nei centri della provincia e dell'estero, il quale si propone di giovare gratuitamente agli emigranti, in tutti i pericoli e le difficoltà ch'essi possono incontrare.

Fra i varii modi in cui esso esplicherà l'opera sua, accenneremo ai seguenti:

1) *Bollettini dei mercati di lavoro* da pubblicarsi sui giornali e diramarsi ai corrispondenti della provincia.

2. *Pubblicazione delle mercuriali di borsa.*

3) *Sorveglianza per mezzo di corrispondenti* sui contratti di lavoro.

4) *Pubblicazione di opuscoli* per favorire la conoscenza della legislazione estera.

5) *Agitazione legale* per ottenere una legge in favore degli emigranti.

6) *Corrispondenza* da tenersi cogli emigranti fornendo loro tutte le indicazioni che ad essi potessero occorrere.

Il sottoscritto Comitato, nutre fiducia che tutti gli Enti morali e tutti i cittadini della provincia vorranno coadiuvarlo, in quest'opera altamente patriottica ed umanitaria.

Udine, 30 ottobre 1900.

Per il Comitato direttivo, il segretario: Geometra *Arturo Trani*.

Teniamo in ufficio, a disposizione dei generosi che vorranno contribuire con oblazioni, l'analoga scheda di sottoscrizione.

A CARLO MUCELLI.

Passasti, o Carlo, tu passasti e molte
Dolci memorie tue virtudi a noi
Conservano: spirare
Desir lasciando in questo triste mondo,
Come fulgida stella
In una notte bella
Solca talor l'azzurro firmamento.
Ah! questa è vera gloria ed onor vero!
Povero fior reciso
In sul fiorir! Tuo riso
Amabile, dolcissimo, a dar pace
Valido a far sperare,
È spento: più non miran gli occhi tuoi
Liete avvenir? Quante virtù sepolte!
Eroi grandi ed oscuri fu tutti i tempi,
Fiso guardando e fieri in faccia l'oste
Caddor da valorosi,
Arè insalziamo a lor, è a quei che ignora
Eroi l'umana storia
Ancor cuore e gloria!
Alla tua tomba, o forte, che affrontasti,
Modesto sempre ma pur grande in core,
Nero, fatal periglio e soccombesti
In aspra pugna oscura,
La gente anco futura
Verrà peregrinando a recar fiori
E lagrime in tributo
Schiera dolente, muta e rispettosa.
Ahimè, ahimè, qual tristo fato incombe
Al genere d'Adamo!
Tenebre e pianto siamo:
Chi vince la fama e lotta contro il fato
Cade qual empio per furor celeste.

Udine, 26 febbraio 1901.

C. NARO.

Ieri, dopo anni ed anni di penosa malattia, cui furono di sollievo le scientifiche cure assidue del dott. cav. Fabio Celotti,

Anna Stringher

la buona ed infelice creatura, chiudeva gli occhi al riposo eterno.

Ai desolatissimi congiunti — i genitori Marco e Giovanna, i fratelli comm. Bonaldo e cav. Vittorio, accorsi da Roma al triste annuncio — le nostre condoglianze.

I funerali, crediamo, avranno luogo domani.

Voci del pubblico.

Gli abitanti del Vicolo di S. Giustina.

Ci scrivono pregandoci di pubblicare:

«Gli abitanti del Vicolo S. Giustina, non ritenendo d'essere nè dimenticati nè trascurati, ma semplicemente presi in considerazione solo quando lo chiedono, si rivolgono all'Ingegnere capo municipale affinchè onori di una sua visita al Vicolo nominato, per così farsi un'idea se gli abitanti della Siberia non siano più bene tutelati in fatto di viabilità, di decenza e di luce.

Vedrà come la fontana, posta in posizione più alta del selciato, mandando acqua continuamente, ha formato per quasi tutta la via un lungo tratto ghiacciato, rendendo così difficile, per non dire impossibile, il transito. In qualche tratto poi, quasi in segno di protesta, il torreno si è sollevato, per cui rendere possibile la frattura di qualche gamba, braccio od altro a quei pacifici e dimenticati cittadini.

Si noti poi, che ad onta di una viabilità così trascurata non si intese di dare evasione alcuna di tanti reclami per ottenere un poco di luce, essendochè essa vi manca totalmente. E poi si dirà che si è esigenti!!! — Via, si provveda!

Camera di commercio.

Borse di pratica commerciale all'estero — Con decreto ministeriale fu aperto un concorso per esami e per titoli:

a) a due assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Marsiglia e di Amburgo;

b) a due borse di pratica commerciale sulle piazze di Messico o di Rio Janeiro.

Le domande dovranno essere presentate dagli aspiranti per mezzo della Camera di commercio al Ministero, entro il 15 marzo p. v.

Gli esami saranno dati in Roma entro la seconda quindicina di marzo.

Oltre gli altri titoli indicati nel decreto, gli aspiranti dovranno presentare il diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria di una delle scuole superiori di commercio del Regno.

L'assegno è di lire 2400 in oro. La borsa potrà essere di lire 5000 in oro (viaggio pagato).

Maggiori informazioni gli aspiranti potranno avere rivolgendosi alla Camera di commercio.

Concorsi — Per 30 allievi nell'Accademia navale — Per l'anno scolastico 1901-1902 è aperto un concorso per la ammissione di 30 allievi alla prima classe della r. Accademia navale.

La domanda per l'ammissione al concorso, deve essere fatta su carta da bollo di cent. 50, dal padre, dalla madre o dal tutore del concorrente, e deve essere rimessa in piego raccomandato al comando della r. Accademia navale non più tardi del 1° luglio 1901.

— **5 posti nelle manifatture tabacchi** — Con decreto 4 febbraio corrente n. 3452 del ministro delle finanze, è stato aperto un concorso per 5 posti di volontario tecnico pel servizio delle manifatture dei tabacchi e delle saline, da conferirsi a candidati aventi la laurea di ingegnere industriale.

Le domande, in carta da bollo da lire 1, coi documenti prescritti dal regolamento, dovranno essere trasmessi direttamente al Ministero delle finanze, direzione generale delle privative, non più tardi del 15 marzo p. v.

L'esame avrà luogo in epoca da destinarsi.

La classe 1880 è chiamata sotto le armi per il 26 marzo.

All'Associazione agraria friulana è arrivato da pochi giorni il praticante alla Cattedra ambulante collegiale di agricoltura annessa alla stessa Associazione. E' il prof. dott. Enrico Fileni, laureato all'Università di Pisa e già insegnante di agronomia nelle scuole normali; ultimamente si trovava quale professore di agraria e scienze naturali nella Scuola normale e nella Scuola tecnica di Città S. Angelo (Teramo).

E' un serio e simpatico giovine: gli auguriamo di averlo a lungo fra noi.

Curatore definitivo. Il Tribunale di Udine ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Stella Luigi, di Belvars, l'avv. Giuseppe Doretti.

(46) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Clelia stava da via Palestro per svoltar in via Goffredo Mameli, quando la colpì la grande rassomiglianza con il Varenna, *nella persona* e nell'andatura, del giovane che pochi passi innanzi camminava a fianco di un'elegante signora.

Enrico! Sì, sì, lui! Il dubbio era assurdo. E la gelosia levò imperiosa la voce stridula nella fanciulla. Enrico con la odiata, con colei che ancor quella mattina l'aveva offesa nell'ironia del dono vile!

Era il suo Enrico, sì, colui che animatamente discorreva alla donna, che ella ormai odiava con tutte le forze dell'anima ferita a sangue!

Si fermò, mentre in lei stava per prorompere la smania gelosa che ogni altro sentimento soffocava.

Li vide scomparire e un senso d'ira la trasse fino a quella casa. Voleva mirarla in volto, la sfacciata che le aveva tolto l'affetto del suo Enrico, le aveva rubato tutto il suo bene, l'unica sua ricchezza; voleva veder quella donna, la cui bellezza aveva fatto così vile il suo amore; voleva assicurarsi se veramente valeva più di lei, se la bellezza di colei vinceva la bellezza sua. Voleva vederla, vederli e saper che avrebbero detto al suo cospetto i perfidi, il cattivo, che, dopo averla lanciata nell'abisso dell'infamia, non aveva esitato ad abbandonarla al rossore della colpa. E *nell'esaltazione* che *or la dominava*, entrata in quella casa, salì la prima scala che le si offerse dinanzi. Ma al pianerottolo si fermò. Dov'erano entrati? E vinta da spossatezza per le emozioni che in lei quella mattina s'erano seguite, si sentiva or come mancare e, scossa da un pungente brivido di freddo, per non cadere si appoggiò contro il muro, mentre un doloroso, vertiginoso sovrapporsi di disparati propositi stette in lei, fino a che il ricordo di suo padre tornò. Ma volle pur sapere il nome della donna che le era rivale.

Ester, non altro che Ester le aveva detto la portinaia, che aveva subito compreso e aveva sorriso d'un sorriso maliziosamente beffardo alla domanda della fanciulla, se colei maritata, e aveva terminato con tal triviale espressione, che Clelia aveva finito per comprendere. Il suo amore schiavo ad una perduta, finito così in basso! Una prostituta aveva potuto più di lei su Enrico! E provò in sè una grande rivolta per questo pensiero. No, no: egli era indegno del suo affetto. No! Il suo amore era finito, non viveva più.

E in preda allo strazio di un angoscioso vuoto improvvisamente fattosi in lei, gli occhi le s'inumidirono di alcune lagrime per la perduta speranza. E ritornò a vincerla il gran desiderio della morte, che già *nella notte* l'aveva tentata. La fine, la fine di tutto, di ogni suo soffrire, d'ogni spasimo! Oh, come le appariva seducente il riposo nell'oblio infinito, nell'oblio di ogni penare, della sua colpa! E la fine invocava con ogni energia della volontà, per sè, per il vecchio padre, in cui ormai si limitava il suo mondo.

Ma il martirio di Clelia in quel giorno doveva continuare: non bastava ancor lo strazio a cui la sorte l'aveva fino ad ora provata. E appena ebbe varcata la soglia della camera in cui doloraya il vecchio, un violento tuffo di sangue le sciantò il cervello per la presenza colà di un essere gretto nella lunga e stecchita persona.

Le orecchie le tintinnarono, sugli occhi le passò un gran velo e dovette appoggiarsi all'uscio per non mancare. Ma la voce mellifluamente lenta di colui la scosse e con un nuovo imperio della propria volontà la misera reagì su sè stessa.

— Brava, brava! — proseguiva colui, soffregandosi le mani con lento movimento d'abitudine, che tradiva la pochezza dell'anima sua piccina, alla quale il benchè *minimo* delicato sentimento doveva essere sempre stato ignoto. — Si procede benino, a quanto vedo: ne sono lieto, lieto davvero: ne godo, sinceramente. Già, perchè, come dicevo a vostro padre, mi sarebbe dispiaciuto, sarei stato veramente desolato se avessi dovuto... Ma no, le cose invece non procedono male e fra pochi giorni, se non del tutto rimesso, già sarà in condizioni di lasciar... sicuro! Anch'io ho la famiglia a cui pensare e il governo, avido, continua a caricarci di tasse e... insomma non sempre è possibile conciliare la voce buona del cuore con la necessità. Ma egli, il buon papà, fra qualche giorno sarà in migliori condizioni di salute e... già, potrà lasciar che provveda ai miei interessi, nevvero?

Ogni parola di quell'uomo arrivava a Clelia come colpo di mazza sul capo. E straziava al cervello da trafitture acute, se gli occhi avevano ancor l'apparenze della vita, era la pazzia suscitata da una tortura sottilmente dilaniatrice che li animava. Poi, d'un tratto, una folla disordinata di pensieri irrompette in lei, ma senza le labbra potessero schiudersi al menomo accento. Un tremito convulso, che la persona dolorosamente le scoteva, le impediva di dire, le vietava un sol cenno a colui, perchè tacesse.

E il martirio di lei saliva per il tormento al padre suo da quell'essere senza cuore; per lo strazio che gli occhi spalancati, esterrefatti del vecchio le ripetevano nel muto loro linguaggio, più espressivo a lei di ogni parola. E spasimava il misero nell'anima e spasimava lamentando, per la tortura che la febbre gli passava nelle ferite. E quegli cinicamente continuava nell'iquamente lento:

— Dio mi legge in cuore e se se mi rincresca il passo che sinceramente mi duole... Ma anch'io ho dei figli, al cui avvenire debbo pensare... E debbo sacrificar ad essi ogni mio miglior sentimento. Già...!

(Continua).

Pei possessori di buoni del tesoro. Per r. decreto l'interesse sui buoni del tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare è fissato, a partire dal 1° marzo prossimo, al 2.25 per cento per i buoni con scadenza da tre a sei mesi; il 2.75 per quelli con scadenza da sette a nove mesi; e al 3.50 quelli con scadenza da dieci a dodici mesi.

Per i buoni che saranno ceduti direttamente dal tesoro alla Cassa di risparmio e al Monte di pietà, l'interesse è stabilito al 3 per cento per le scadenze da sette a nove mesi; al 3 75 per quella da dieci a dodici mesi. I buoni da tre a sei mesi frutteranno l'interesse ordinario del 2.25 per cento.

Con questo decreto il saggio dei buoni del tesoro viene ridotto di 25 centesimi per cento e la riduzione consigliata da un maturo studio delle condizioni odierne del mercato monetario procurerà al tesoro un notevole risparmio nel servizio di questi interessi.

Le nuove monete. Si annunzia che fra qualche giorno saranno pronti alla zecca di Roma i coni per le nuove monete con l'effigie di Vittorio Emanuele III. Le monete d'oro saranno del valore di lire 100, 50 e 20; le monete d'argento da lire 5, 2, e una; oltre le monete spicciole da 5 e 10 centesimi.

Il conio delle monete d'oro e d'argento reca al diritto l'effigie di Re Vittorio di profilo, in quella d'oro volto verso la sinistra di chi guarda e in quelle d'argento volto verso la destra; sull'effigie è la leggenda: Vittorio Emanuele III.

All'esergo le stesse monete hanno l'aquila sabauda, con lo scudo e la croce nel mezzo e sopra la leggenda: Regno d'Italia. Alle due estremità di questa leggenda sono due nodi delle insegne dell'Annunziata sotto l'uno dei quali è l'indicazione del valore della moneta e sotto l'altro il millesimo 1901. Nel basso dell'esergo è l'*R* della zecca.

Le monete di rame portano al diritto l'effigie del Re volta a destra di chi guarda con la leggenda: Vittorio Emanuele III; e all'esergo sono eguali alle monete di rame attuali.

Per chi cerca ansiosamente un sorriso consolatore e confortante della fortuna il momento è propizio: la lotteria Napoli-Verona offre tutto ciò che si può desiderare, e noi crediamo di far opera veramente buona raccomandando ai nostri lettori l'esame del programma certi che, dopo ciò non potranno astenersi dal fare, come abbiamo fatto noi, acquisto di biglietti, se però ne troveranno ancora in vendita.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà: « Arlecchino e Fanfapa messaggeri amorosi, ladri domestici e cantanti in lutto ». Ultima sera del ballo: « Il trionfo di Giuditta ». — Domani e venerdì riposo.

Ringraziamento. Con grato animo il Comitato protettore dell'infanzia ringrazia l'egregio sig. Pietro Rubini il quale con generoso pensiero dispose perchè il ricavato dall'affittanza del suo palco n. 12 fila II sia devoluto per tutta la stagione di Quaresima a vantaggio del Comitato predetto.

Per le trattative d'affittanza rivolgersi alla Segretaria del teatro Sociale.

Una grossa chiave doppia fu smarrita il giorno della sagra di San Valentino, nel percorso da Borgo Pracchiuso alle Grazie.

Riportandola al nostro ufficio si avrà competente mancia.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 66 del 16 febbraio 1901 contiene:

Il Tribunale di Udine dichiarò l'assenza di [illegible]inini Arcangelo di Giov. Batt., da Pozzo di Codroipo.

— [illegible] Giacomo fu Giov. Batt. di Spilimbergo, accettò nell'interesse del proprio figlio minore Giuseppe l'eredità abbandonata da Colesari Maria fu Osvaldo, morta in Spilimbergo il 17 marzo 1900.

— Nel giorno 7 marzo p. v. alle ore 10 ant. nella segreteria municipale di Villa Santina avrà luogo l'incanto per l'appalto di tutti i lavori occorrenti per la costruzione di un margine murale lungo la sponda sinistra del torrente Degano.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Billia dott. Lodovico: Barei Luigi lire 1, De Nardo Giuseppe 1, Comessatti Giacomo 1, Sbuelz G. B. di Tricesimo 1, Romano co. Antonio 2, Hoffman Maurizio 2, Vicario Antonio di Tricesimo 1, Moretti Serafino 1, Passero-Del Giudice Enrico 2.

Emilia Zanutta-Anderloni: Cremese Riccardo lire 1, Micheloni Giuseppe 1, Menighini Ferdinando 1, Fabris Luigi 1, Cigolotti G. B. 0.50.

Rosinato dott. cav. Antonio: Comessatti Giacomo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Billia dott. Lodovico: Leonardo e Vittoria de Concina lire 10, Marchi Giovanni 1.

Emilia Zanutta-Anderloni: Della Mora Giuseppe lire 1, Cecchiutti Giuseppe 0.50.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Emilia Zanutta-Anderloni: Emma Biasutti lire 1, Ditta fratelli Tosolini 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	27.2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.2	760.1	760.6	760.9
Umido relativo	53	41	95	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3. NE	calma	4 E	cal. E
Term. centigr.	3.7	7.9	4.2	3.0

26 Temperatura	massima	10.5
	minima	—0.5
	minima all'aperto	—1.4
27 Temperatura	minima	—0.6
	minima all'aperto	—2.2

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati intorno il levante. — Cielo vario sull'alto versante adriatico, nuvoloso altrove alcune pioggie al centro e sud.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 26 febbraio.

Apologia di regicidio... sgonfiata.

I lettori ricorderanno come circa un mese fa in seguito a benemerita denuncia dell'usciere Franco Sebastiano venisse arrestato il falegname Braidotti Giuseppe di Antonio, di anni 34, sotto l'imputazione di eccitamento all'odio di classe e di *apologia* di regicidio. Ieri si svolse il dibattimento.

Presiedeva il giudice Goggioli assistito dai giudici Calvi e Cosattini; fungeva da P. M. il sostituto procuratore del Re Cozzarini. Difendeva l'imputato l'avv. Erasmo Franceschinis.

Moltissimo pubblico assisteva al dibattimento.

L'imputato.

Il presidente comincia coll'interrogatorio dell'imputato, il quale essendo in quel giorno ubbriaco non ricorda il fatto. Aggiunge però che essendo le sue idee politiche del tutto opposte a quelle che si vuole abbia manifestate non crede di aver eccitato alcuno all'odio di classe e neppure di aver fatta dell'apologia di regicidio.

Il testimonio accusatore.

Franco Sebastiano. E' l'unico teste sul quale si basa l'accusa. Al suo comparire un mormorio di disgusto e di disapprovazione si fa sentire fra il pubblico.

Il teste esclama: — Subii delle minaccie.

L'avv. Franceschinis domanda tosto da chi, ma il teste non lo sa dire.

Il teste dice di aver sentito il Braidotti pronunciare le parole: — Hanno fatto bene a uccidere Umberto; fra un mese uccideranno anche il figlio.

Avv. Franceschinis: — Può il teste escludere che l'imputato non abbia invece pronunciato altre parole, per esempio: — Hanno ucciso Umberto e, magari ciò non avvenisse, uccideranno anche il figlio?

Il teste si confonde, poi pressato dalle domande stringenti della difesa ammette che possono essere stato pronunciate altre parole.

Dodici smentite.

Vengono poi assunti altri dodici testi che escludono assolutamente che il Braidotti abbia pronunciato le parole incriminate; anzi il teste Turco Eustacchio afferma di aver udito le testuali parole: — *Povero Umberto, voglia Dio che non uccidano anche suo figlio!*

Il P. M.

Di fronte a tali testimonianze il P. M. Cozzarini ritira lealmente le accuse escludendo l'eccitamento all'odio di classe e l'apologia di regicidio; e conclude sia dichiarato non luogo a procedere in confronto del Braidotti.

L'avv. Franceschinis.

Il difensore avv. Franceschinis con vibrata arringa dimostra chiaramente come il reato di cui è imputato il Braidotti non esiste. Stigmatizza acerbamente l'opera dell'usciere Franco, la leggerezza nauseante in danno di un povero operaio, con accuse che se non possono procurargli un anno di reclusione, perchè false, lo fecero però languire quasi due mesi in carcere.

Conclude chiedendo l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato.

La sentenza.

Il Tribunale si ritira ed esce poco dopo pronunciando sentenza con la quale *assolve il Braidotti per inesistenza di reato* ed ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Dal numeroso pubblico parte un lungo e prolungato applauso.

Il Braidotti, liberato, è accolto con grida di gioia dagli amici; egli commosso stringe le mani che gli tendono affettuose. Il volto pallido e dimagrato è prova dei patimenti e delle ansie di quasi due mesi di prigione.

*

Ed ora si domanda: — Lo hanno assolto in udienza; perchè, dunque, di fronte a tante testimonianze, non in celere istruttoria?

Lo hanno assolto: ma chi risarcisce il poveretto dei danni avuti, della prigione sofferta, della salute patita?

Chi risarcisce la povera mamma sua che nel frattempo entrò malata all'Ospedale?

Contro i facili denunciatori poi, se non provvede la legge, provvede il pubblico pensiero.

A proposito di adulterio e di violato domicilio.

Riceviamo la seguente lettera:

« On. signor Direttore.

27 febbraio 1901.

I commenti fatti dal *Friuli* di ieri alla sentenza resa dal Tribunale di Udine nella causa penale contro Carlo Nigg, su querela del prof. Achille Tellini, richiedono brevissimi, ma necessarii chiarimenti.

Le imputazioni contro il sig. Nigg erano *due, distinte e separate*:

1° correità in adulterio continuata;

2° violazione di domicilio continuato.

Il Tribunale non condannò pel primo addebito, unicamente per ragioni processuali, sulla cui consistenza dovranno pronunciarsi le autorità superiori. Condannò invece pel secondo; che era affatto indipendente dall'altra imputazione.

E quanto alla misura della pena, conviene che il suo redattore non dimentichi quello che conosce assai bene per la sua famigliarità colle leggi, che cioè il Tribunale avrebbe potuto elevare la pena sino a 45 mesi di reclusione.

Mi affido alla sua cortesia, perchè *voglia far posto nel giornale a queste* poche righe.

Con ossequio

dev. *avv. Gio. Levi* ».

Brevi note.

Il mio redattore giudiziario, egregio avv. Levi, sono io; che, non avendo molta famigliarità colle leggi, posso benissimo cadere in errore. Ma, che vuole? da semplice profano — o quale interprete dell'opinione pubblica, profana anch'essa — mi parve e mi pare:

1. che la fine di un processo del genere di quello testè svoltosi, che porta una condanna per *violazione di domicilio*, cade un po' — di fronte al concetto etico sociale che inspira simili processi — nel grottesco;

2. che se non ci *fosse* stato l'altro reato, di adulterio, *pel quale il Tribunale ha assolto*, la pena si sarebbe contenuta certo nei limiti di 3, 4, 5 mesi *al più*; per cui fa l'impressione che il Tribunale abbia applicato la pena anche pel reato del quale mostrò di assolvere;

3. che, anche in questo caso, fece capolino quella benedetta tendenza dell'autorità giudiziaria di confiscare, per modo di dire, i benefici concessi dalla prerogativa regia di amnistia..

Questo sono, stimatissimo avv. Levi, impressioni mie ed anche di molti altri; e potrebbero anche dimostrare *che c'è* un giure scritto che non risponde più al sentimento sociale, ossia all'etica moderna. Ma poichè Ella dice che sul processo dovranno pronunciarsi le Autorità superiori, è meglio non insistere e *stare a vedere*.

(*c. m.*)

Il signor Nigg ci comunica che ha ricorso in appello.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

L'"Andrea Chenier,"

Le prove dell'*Andrea Chenier*, che continuano già da parecchie sere, promettono molto bene.

L'orchestra è arricchita con numerosi e scelti elementi condotti di fuori.

Anche le masse coreografiche e corali — che hanno, specialmente le prime, grande importanza nel dramma — sono imponenti e ben disciplinate.

A sabato, com'è noto, la *première*.

NOTE COMMERCIALI.

La nuova clausola nel trattato d'estradizione franco-italiano. La nuova Convenzione per l'estradizione francoitaliana che si sta discutendo alla Camera francese è una clausola aggiuntiva al trattato di estradizione ora esistente e già introdotta nei trattati con altri Stati.

In forza di questa clausola, pure escludendo i *crimini* e *delitti* politici, non sarà tuttavia considerato delitto politico nè fatto connesso a simile delitto l'attentato contro le persone del sovrano o del capo dello Stato estero o contro quello dei membri della sua famiglia, quando quest'attentato costituisca un fatto di omicidio, di assassinio, di avvelenamento, sequestro e detenzione illegale.

Questa nuova clausola sarà presentata quanto prima anche al Parlamento italiano.

Il progetto sugli alcools — Si annunzia che il ministro delle finanze onorevole Wollemborg, sta studiando il progetto sul chinino, e quello sull'alcool sofisticato che diminuiva le tasso di fabbricazione, portandole a 90 lire.

Ora si vorrebbe diminuire ancora tale limite, per recar vantaggio alle industrie commerciali e domestiche.

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 febbraio 1901.

	febb. 26	febb. 27
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100,77	100,80
" 5 % fine mese	101.—	101.—
" 4 ½ "	112.	112.—
Esteriore 4 % oro	72.97	72.22
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	319.—
" 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	878.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	720.—	738.—
" Ferr. Medit.	535.—	537.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	105.35
Germania "	129.80	129.80
Londra "	26.58	26.55
Austria - Corone "	110.40	110.35
Napoleoni "	21.07	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.80	95.75
Cambio ufficiale	105.88	105.36

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per **sempre radicalmente** [illegible] prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible] ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** *alla Farmacia* **Antonio Tonce** *successore al* **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni; **Trieste**, **Zara**, Farmacia C. Zanetti, G. Sorravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 60, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Fucina Mondiale Brevettata

"CROMMER,,



di ammirabile movimento semplice, leggero, garantito, **ha soppresso** tutti gli altri sistemi compresi i mantici.

È universalmente *riconosciuta insuperabile per la sua potenza, solidità e durata.*

Chiedere nuovi prezzi ristretti agli

UNICI COSTRUTTORI BREVETTATI

FRATELLI BOLTRI

MILANO - Via Galileo, 17.

CENA FATALE!

Purtropp al toche speS
Dopo une bune cene
Di sopertà la pene
D'un bon dolor di chav;
La bocche 'a ha la pattina,
Il stomi al dul brusot,
L'è ars il glutidor,
E' son frussas i pie.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rita la bile
E al toche di dulis
Cui cholt un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Gloria**
E dute chestis storie
E fluirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

L'OCCASIONE

di provvedersi di biglietti della

Lotteria Nazionale Napoli-Verona

è provvidenzialmente offerta dalla breve proroga dell'estrazione concessa da S. E. il Ministro delle Finanze

2710 PREMI vengono assegnati con metodo chiaro e rapidissimo che porta al massimo grado le probabilità di vincere.

Uno da lire 250,000 e	Lire 25,000 al numero immediatamente prima al vincente. Lire 25,000 al numero immediatamente dopo al vincente.
Uno da lire 125,000 e	Lire 12,500 al numero immediatamente prima al vincente. Lire 12,500 al numero immediatamente dopo al vincente.
Uno da lire 50,000 e	Lire 5000 al numero immediatamente prima al vincente. Lire 5000 al numero immediatamente dopo al vincente.
Due da lire 20,000 e	Lire 2000 ai numeri immediatamente prima ai vincenti. Lire 2000 ai numeri immediatamente dopo ai vincenti.

ED ALTRI da lire 10,000 - 5000 - 2500 e minori, mai però inferiori a lire 200 — TUTTI in contanti ed esenti da ogni tassa. All'ultimo numero estratto spetta di diritto senza sorteggio un premio di lire 20,000.

Cento biglietti e Cento frazioni di biglietti hanno una vincita garantita e possono conseguirne altre quattro.
Un biglietto deve vincere lire 250,000 — Tre biglietti devono vincere lire 425,000.

CON PROSSIMO DECRETO MINISTERIALE

verrà fissata la data, *assolutamente improrogabile*, dell'estrazione. — Si rammenta che i biglietti della Lotteria di Torino duplicarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

I biglietti interi costano DIECI Lire — I mezzi biglietti CINQUE Lire — I decimi di biglietto UNA Lira. — Si vendono in Genova dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10. — In UDINE dai Cambiovalute signori: LOTTI e MIANI, via della Posta — ALESSANDRO ELLERO, Piazza V. E. — GIUSEPPE CONTI, via del Monte — In tutto il Regno dai principali Banchieri, Cambia Valute, Uffici e Collettorie Postali.

Alle richieste inferiori a Lire DIECI aggiungere le spese postali.

TOSSE OSTINATA

Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (*gola, bronchi, polmoni*, ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la *Lichenina Lombardi vera* il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Prof. Cardarelli, Semmola, Tommasi, Ramaglia, Buphomo ecc. ecc.) Ma come funghi sono sorti in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano o stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi*, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare; se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi, e ne sarà liberato in poche ore. La *Lichenina vera* di Lombardi è *miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro* ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.

La *Lichenina Lombardi vera* costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2.50 all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli.

GROSSISTI in: *Milano*, C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in *Torino*, G. Torta; *Venezia*, Farm. Trento; in *Firenze*, C. Pegna; in *Bologna* ed *Ancona*, Tedesco e Foligno, Bonavia; in *Roma*, Colonnelli, Manzoni; in *Capua*, Graniti; in *Bari*, Paganini, Monteolone, Lippolis; in *Pescara*, Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo*, Petralia; in *Messina*, Cananzi, ecc., ecc., ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco